

con il contributo di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Regione Lombardia
Culture, identità
e Autonomie della Lombardia



FONDAZIONE
WALTER STAUFFER



fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

Festival di Cremona Claudio Monteverdi

XXVII edizione. Maggio 2010

1610 IV centenario della pubblicazione
del *Veprò della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi

sabato 22 maggio, ore 21.00 - Chiesa di San Marcellino

Intorno allo "Stabat"

nel III centenario della nascita di Giovanni Battista Pergolesi

Patrizia Bovi, soprano

Pino De Vittorio, tenore

Valentina Varriale, soprano

Josè Maria Lo Monaco, contralto

Cappella della Pietà de' Turchini

Antonio Florio, direttore



Patrizia Bovi, soprano
Pino De Vittorio, tenore

Valentina Varriale, soprano
Josè Maria Lo Monaco, contraltalto

Cappella della Pietà de' Turchini

Alessandro Ciccolini, Rossella Croce,
Paolo Cantamessa, Patrizio Focardi violini primi

Marco Piantoni, Nunzia Sorrentino,
Massimo Percivaldi violini secondi

Rosario Di Meglio, Emanuele Marcante viole

Alberto Guerrero, Eva Sola violoncelli

Giorgio Sanvito contrabbasso

Patrizia Varone organo

Gabriele Miracle percussioni

Antonio Florio, direttore

Intorno allo "Stabat"

nel III centenario della nascita di **Giovanni Battista Pergolesi**

Ogn'om m'entenda devotamente

lauda a 2 voci (Ven.B.Naz. Marciana)

Stabat Mater

Tradizionale di Latera (Viterbo)

Maria la Stava in casa

tradizionale toscana

Frammento Stabat Mater

a 2 voci sec. XVII.tradizionale manoscritto di Ostuni

Passione sul modo della tarantella

tradizionale pugliese

Plangiamo quel crudel basciare

lauda (Cortona-Bibl.comunale)

Stabat Mater

manoscritto di Monopoli XVII.sec.tradizionale

Stabat Mater

XVII.sec.tradizionale

Stabat Mater per soprano, alto e archi
di **Giovanni Battista Pergolesi**

Intorno allo “Stabat”

I brani più arcaici di questo programma provengono dalla tradizione letteraria del testo medievale del Pianto della Madonna di Jacopone da Todi, lauda in forma di rappresentazione sacra che narra del dolore che vive la Vergine, per la passione del figlio Jesu Christo. Il pianto della Madonna è anche quello di cui tratta la sequenza latina dello *Stabat Mater*.

È bene ricordare che non si sa esattamente come sia nata la tradizione del canto dello *Stabat Mater*, ma è documentato l'uso di cantarne il testo in processioni solenni da parte di confraternite dell'Italia settentrionale fin dalla fine del XV secolo.

Scarsa fortuna ebbe lo *Stabat* nelle raccolte polifoniche anteriori a Palestrina e rara sembra anche la sua utilizzazione come inno o sequenza prima che il breve di Benedetto XIII, nel 1727, istituisse la seconda festa annuale della Vergine dei Sette Dolori - nel venerdì precedente alla Domenica delle Palme - e rendesse obbligatorio il canto della “sequenza” *Stabat Mater*. Solo pochi anni più tardi, prima del 1736, Giovan Battista Pergolesi compose il suo celebre *Stabat Mater*, destinato ad alimentare il mito romantico fiorito intorno all'autore.

Poiché il brano pergolesiano ha in comune con altri *Stabat* di compositori attivi a Napoli la committenza da parte di una confraternita, abbiamo provato ad esplorare inoltre la peculiare e finora poco nota diffusione della sequenza nella tradizione orale dell'Italia meridionale, a partire dal secolo XVII, in particolare legata alle tante confraternite laicali. Dagli archivi di alcune confraternite di origine cinquecentesca attive in Puglia e in Campania, è emersa, una tipologia di esecuzione dello *Stabat Mater* in genere a due voci per terze parallele, che si configura del tutto indipendente dalla versione monodica della sequenza nei testi liturgici ufficiali, e di cui sopravvivono fonti manoscritte dei primi anni del Settecento: un tipo di esecuzione basato piuttosto sulle antiche tecniche di polifonia improvvisata di origine medievale. Nei manoscritti medievali troviamo parecchie tracce di rappresentazione della passione come nel Laudario di Cortona XIII sec, qui rappresentato dalla lauda *Plangiamo quel crudel basciare*, fino a fonti quattrocentesche con la lauda polifonica *Ogn'om m'entenda* dove si descrive: “lo pianto che fece Maria dolente, del suo figliolo tanto dilicato”.

Lo stesso tema lo troviamo su melodie di tradizione orale in Toscana e in Puglia, per terminare con frammenti polifonici di *Stabat Mater* provenienti da fonti confraternali del XVII. E proprio sui passi della tradizione confraternale che questo programma trova ispirazione, dalle fonti medievali fino a documenti del XVII che testimoniano che probabilmente l'esecuzione anche dello *Stabat Mater* di Pergolesi venisse eseguito all'interno di un contesto rituale che assomiglia molto a quello delle confraternite specializzate nell'esecuzione degli *Stabat* popolari dal medioevo ad oggi.

Intorno allo "Stabat"

nel III centenario della nascita di Giovanni Battista Pergolesi

Ogn'om m'entenda devotamente

lauda a 2 voci (Ven.B. Naz. Marciana)

Ogn'om m'entenda divotamente,
lo pianto che fece Maria dolente ,
del suo figliol tanto delicato.
O Jhesu Christo, bello mio figlio
o Jhesu bello bianco e vermiglio,
o della trista madre el consiglio
su nella croce, su nella croce già conficato.
Ogn'om m'entenda.....

Stabat Mater

Tradizionale di Latera (Viterbo)

Stabat Mater dolorosa
luxta crucem lacrimosa
dum pendebat filium.
Cuius animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.
Quae moerebat et dolebat
pia matrem cum videbat
nati peonas incliti.

*La Madre addolorata
stava in lacrime
presso la Croce su cui pendeva il Figlio.
E il suo animo gemente,
contristato e dolente
una spada trafiggeva.
Come si rattistava e si doleva
la pia Madre vedendo le pene
dell'inclito Figlio!*

Maria la Stava in casa

tradizionale toscana

Maria la stava 'n casa e non sapeva
che l'era morto 'l fijo ch'ella aveva
O Giovannin che fosti benedetto
L'avete visto 'l figlio mio maestro
Si, si che io l'ho visto e conosciuto
in mezzo a due ladron forte battuto
Appena fu arrivata a quelle porte
Prese na pietra e cominciò a dà forte
Aprite aprite tutti c'è Maria
La donna più dolente al mondo sia

Frammento Stabat Mater

a 2 voci sec. XVII. tradizionale manoscritto di Ostuni

Stabat Mater dolorosa
luxta crucem lacrimosa
dum pendebat filium.
Cuius animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.
Quae moerebat et dolebat
pia matrem cum videbat
nati peonas incliti.

*La Madre addolorata
stava in lacrime
presso la Croce su cui pendeva il Figlio.
E il suo animo gemente,
contristato e dolente
una spada trafiggeva.
Come si rattristava e si doleva
la pia Madre vedendo le pene
dell'inclito Figlio!*

Passione sul modo della tarantella

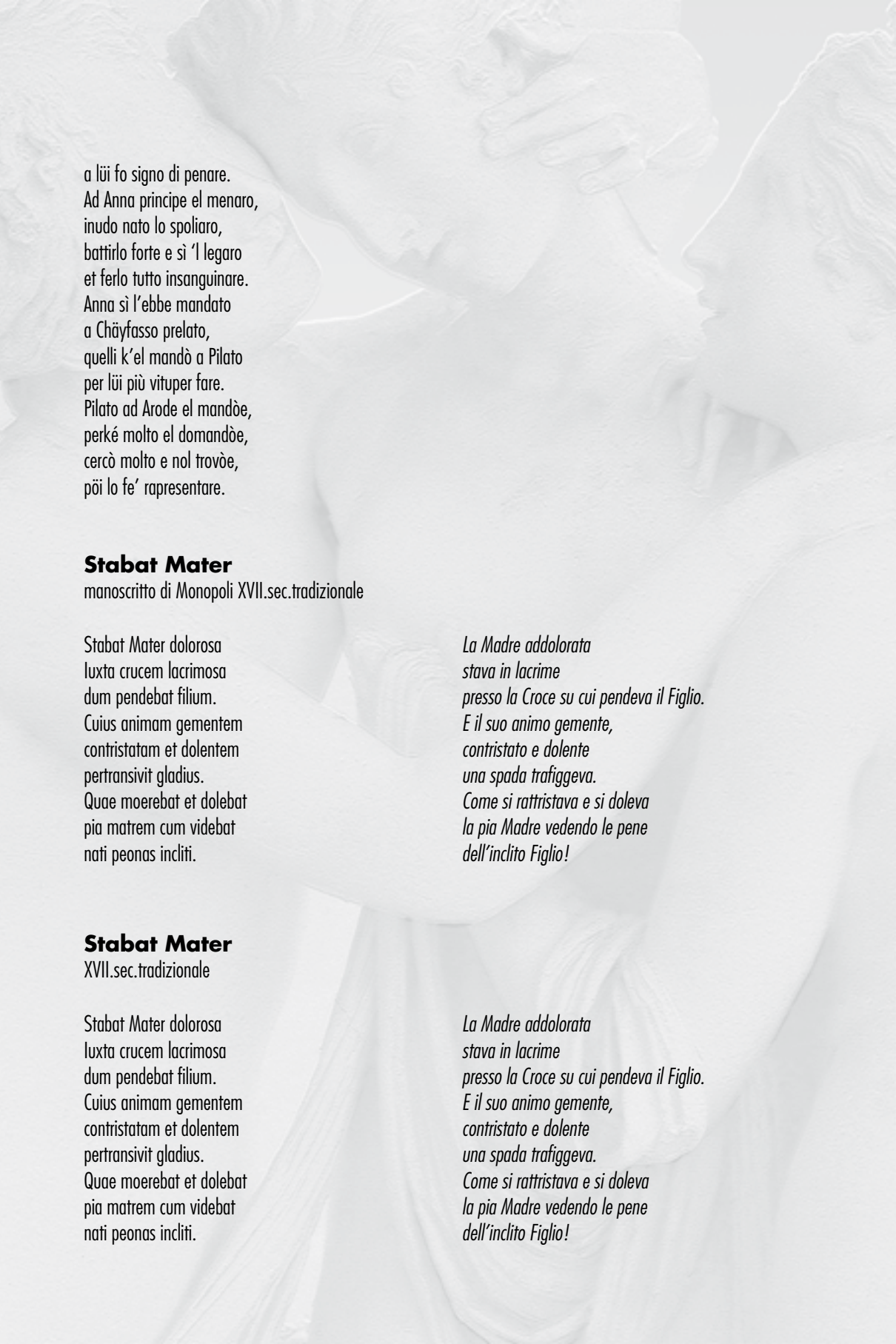
tradizionale pugliese

Mo e vinuto lu giovedì santo
Maria sta mantata da lu manto
Mantata de lu manto e lu mantellu
passa Giovanni e porta la novella
Passa Giovanni e porta la novella
Che fai tu qua Maria Verginella
lo stavo sveglia e più non dormo
lo stavo ad aspetta' lo mio figliolo
Lo tuo figliolo non lo spettà pure
Monte Calvario è stato portato
Monte Calvario è stato portato
Corona d'oro lè stato levata
Maria allora sente la novella
Per 'l gran dolore cadde morta 'n terra
Pure le tre sorelle l'aiutava
su su Madonna mia non più dolore
su su Madonna mia non più dolore
tutte le mamme c'ha qualche figliole

Plangiamo quel crudel basciare

lauda (Cortona-Bibl.comunale)

Plangiamo quel crudel basciare
ke fe' per noi Dëo cruciare.
Venne luda traditore,
bascio li died'e gran dolore:
lo qual faciam noi per amore



a lüi fo signò di penare.
Ad Anna principe el menaro,
inudo nato lo spoliario,
battirlo forte e sì 'l legaro
et ferlo tutto insanguinare.
Anna si l'ebbe mandato
a Chäyfassò prelatò,
quelli k'el mandò a Pilato
per lüi più vituper fare.
Pilato ad Arode el mandòe,
perké molto el domandòe,
cercò molto e nol trovòe,
pöi lo fe' rapresentare.

Stabat Mater

manoscritto di Monopoli XVII.sec.tradizionale

Stabat Mater dolorosa
luxta crucem lacrimosa
dum pendeat filium.
Cuius animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.
Quae moerebat et dolebat
pia matrem cum videbat
nati peonas incliti.

*La Madre addolorata
stava in lacrime
presso la Croce su cui pendea il Figlio.
E il suo animo gemente,
contristato e dolente
una spada trafiggeva.
Come si rattristava e si doleva
la pia Madre vedendo le pene
dell'inclito Figlio!*

Stabat Mater

XVII.sec.tradizionale

Stabat Mater dolorosa
luxta crucem lacrimosa
dum pendeat filium.
Cuius animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.
Quae moerebat et dolebat
pia matrem cum videbat
nati peonas incliti.

*La Madre addolorata
stava in lacrime
presso la Croce su cui pendea il Figlio.
E il suo animo gemente,
contristato e dolente
una spada trafiggeva.
Come si rattristava e si doleva
la pia Madre vedendo le pene
dell'inclito Figlio!*

Stabat Mater per soprano, alto e archi
di **Giovanni Battista Pergolesi**

Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransiuit gladius.

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quae moerebat et dolébat,
pia mater, cum vidébat
nati poenas incliti.

Quis est homo, qui non fletet,
Christi Matrem si vidéret
in tanto supplicio?

Quis non posset contristári,
piam Matrem contemplári
dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.

Vidit suum dulcem natum
moriéntem desolatúm,
dum emisit spiritum.

Eja, mater, fons amoris,
me sentíre vim doloris
fac, ut tecum lúgeam.

Fac, ut ardeat cor meum
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.

*La Madre addolorata stava
in lacrime presso la Croce
su cui pendeva il Figlio.*

*E il suo animo gemente,
contristato e dolente
una spada trafiggeva.*

*Oh, quanto triste e afflitta
fu la benedetta
Madre dell'Unigenito!*

*Come si rattristava e si doleva
la pia Madre
vedendo le pene dell'inclito Figlio!*

*Chi non piangerebbe
al vedere la Madre di Cristo
in tanto supplizio?*

*Chi non si rattristerebbe
al contemplare la pia Madre
dolente accanto al Figlio?*

*A causa dei peccati del suo popolo
Ella vide Gesù nei tormenti,
sottoposto ai flagelli.*

*Vide il suo dolce Figlio
che moriva, abbandonato da tutti,
mentre esalava lo spirito.*

*Oh, Madre, fonte d'amore,
fammi provare lo stesso dolore
perché passa piangere con te.*

*Fa' che il mio cuore arda
nell'amare Cristo Dio
per fare cosa a lui gradita.*

Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo válide.

Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
poenas mecum dívide.

Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolére
donec ego víxero.

luxta crucem tecum stare,
te libenter sociáre
in planctu desídero.

Virgo vírginum praeclára,
mihi iam non sis amára,
fac me tecum plángere.

Fac, ut portem Christi mortem,
passiónis fac me sortem
et plagas recólere.

Fac me plagis vulnerári,
cruce hac inebriári
ob amorem filii.

Inflammatum et accensum,
per te, Virgo, sim defénsus
in die iudicii.

Fac me cruce custodiri
morte Christi praemuniri,
confovéri grátia.

Quando corpus moriétur,
fac, ut ánimae donétur
paradisi glória.
Amen.

*Santa Madre, fai questo:
imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso
fortemente nel mio cuore.*

*Del tuo figlio ferito
che si è degnato di patire per me,
dividi con me le pene.*

*Fammi piangere intensamente con te,
condividendo il dolore del Crocifisso,
finché io vivrò.*

*Accanto alla Croce desidero stare con te,
in tua compagnia,
nel compianto.*

*O Vergine gloriosa fra le vergini
non essere aspra con me,
fammi piangere con te.*

*Fa' che io porti la morte di Cristo,
avere parte alla sua passione
e ricordarmi delle sue piaghe.*

*Fa' che io sia ferito delle sue ferite,
che mi inebri con la Croce
e del sangue del tuo Figlio.*

*Che io non sia bruciato dalle fiamme,
che io sia, o Vergine, da te difeso
nel giorno del giudizio.*

*Fa' che io sia protetto dalla Croce,
che io sia fortificato dalla morte di Cristo,
consolato dalla grazia.*

*E quando il mio corpo morirà
fa' che all'anima sia data
la gloria del Paradiso.
Amen.*

Patrizia Bovi

Nasce ad Assisi, avvicinatasi precocemente allo studio della musica, s'iscrive successivamente al Conservatorio Morlacchi di Perugia dove studia canto lirico, si specializzerà in seguito sotto la guida del Maestro Sergio Pezzetti. Si occupa parallelamente di musica medievale e rinascimentale collaborando con l'ensemble Alia Musica di Milano e seguendo seminari sulla vocalità antica.

Interprete di Monteverdi e del repertorio italiano del XVI e XVII sec. canta nel *Ballo delle Ingrate*, *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, *La Dafne* di Marco da Gagliano regia di Giancarlo Cobelli, *Le musiche sopra l'Euridice* di J.Peri, per la regia di Lucia Poli, *La morte di Orfeo* di S.Landi.

Nel 1984, insieme ad Adolfo Broegg, Goffredo degli Esposti e Gabriele Russo, fonda l'ensemble Micrologus, gruppo che lavora sulla ricerca e l'interpretazione della musica medievale, insieme ad essi presenta il suo lavoro di interprete in numerosi concerti e spettacoli in Italia e all'estero.

Parallelamente segue corsi di musicologia, tenuti da F.A Gallo, A. Ziino, N.Pirrotta, G.Cattin, J.Nadas. Studia notazione medievale con Veronique Daniels.

Nel 1990 entra a far parte del Quartetto Giovanna Marini, e da allora partecipa a tutte le sue creazioni e tournèe.

Nel 1997 è presente nella creazione *Il Laudario di Cortona* con l'Ensemble Organum diretto da Marcel Perès per la Cité de la Musique a Parigi.

Nel 1998 inizia una collaborazione con Dinko Fabris sul repertorio delle villanelle napoletane della prima parte del XVI sec che porterà alla realizzazione di un cd ("*Napolitane*" Opus 111 1999) e di uno spettacolo con Pino de Vittorio e alcuni musicisti della Cappella della Pietà de' Turchini. (Diapason d'Oro dell'anno 1999)

Nel 1999 con l'Ensemble Micrologus e il Quartetto Giovanna Marini dà vita a un progetto "Il Cantico della terra" che si concretizzerà nella realizzazione di uno spettacolo e di un cd *Il canto della Terra* (Opus 111 Naive) dove il repertorio laudistico si alterna a brani di tradizione orale del repertorio delle confraternite. Il CD ottiene dalla rivista Goldberg la menzione "Miglior disco dell'anno, nel 2000"

Nel 2000 partecipa con la cantata per Ustica scritta da Giovanna Marini per il quartetto, allo spettacolo di Marco Paolini *I Tigi Canto per Ustica* trasmesso da Rai 2. Sempre nel 2000 con l'Ensemble Micrologus realizza in prima mondiale la registrazione integrale del *Laudario di Cortona* cofanetto composto da 3 cd audio e il Cd rom con il facsimile del manoscritto.

Dal 2001 al 2003 è in residenza alla Fondazione Royaumont per la realizzazione di un progetto di ricerca insegnamento e produzione su Adam de la Halle, in collaborazione con l'Università della Sorbona, Università di Saint Denis, Università Federico II di Napoli che ha portato al primo allestimento moderno del *Jeu de Robin et Marion* di Adam de la Halle, nella versione integrale e nella lingua originale. Lo spettacolo è stato in tournèe nel 2003 in Francia, Spagna, Italia.

Nel 2004 con Micrologus, è l'artista in residenza per il Flanders Festival-di Anversa: Laus Polyphoniae 2004.

Nel 2005 comincia una collaborazione artistica con il maestro Claudio Veneri per realizzare un programma sui Lieder di W.A.Mozart eseguiti con il fortepiano, secondo la prassi esecutiva del '700.

Nel 2006 viene invitata dalla violinista Chiara Banchini a cantare nel suo disco solista sulle sonate di Tartini, con l'artista si esibita in concerto in Francia ed in Italia.

Dal 2007 collabora con il coreografo belga-marocchino Sidi Larbi Cherkaoui è interprete e direttore musicale dello spettacolo *Myth* che sarà rappresentato in più di 80 teatri europei e degli Stati Uniti, inoltre partecipa sempre con Sidi Larbi Cherkaoui e Shantala Shivangalippa al Tanz Festival 2008 di Pina Baush.

Dopo aver messo a punto un metodo d'insegnamento relativo al canto medievale e in rapporto alla musica tradizionale, sta lavorando, in collaborazione con diverse istituzioni europee, tra le altre la Fondazione Royaumont di Parigi, ad un progetto internazionale sull'insegnamento della musica medievale, che avrà sede a Spello nel quadro del "Centro Studi Europeo di Musica Medievale Adolfo Broegg".

Viene invitata nelle giurie di prestigiosi concorsi europei. Tiene regolarmente seminari e master class in Italia e all'estero (Urbino Corsi di Musica Antica, Fondation Royaumont Parigi, University of Texas Butler School Austin). Nel 2008 riceve il premio Musikè dalla regione Puglia e viene insignita del premio " Cavaliere delle Arti delle Lettere" dal Ministro della Cultura Francese.

Pino De Vittorio

Attore e cantante, è nato a Leporano, in provincia di Taranto. Dopo un avvio artistico dedicato al recupero della tradizione pugliese con la compagnia musicale-teatrale "Pupi e Fresedde" di cui è fondatore con Angelo Savelli, entra nella compagnia teatrale diretta da Roberto De Simone prendendo parte, spesso in ruoli da protagonista, ad alcuni tra i suoi lavori più importanti: *Mistero Napoletano*, *Li Zite 'ngalera* di Vinci per il Maggio Musicale Fiorentino, *L'Opera Buffa del Giovedì Santo*, la seconda edizione della *Gatta Cenerentola* per i festival di New York, Buenos Aires, Francoforte, Rio De Janeiro, San Paulo, Edinburgo.

Debutta al Teatro di San Carlo di Napoli nel 1984 in *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci con la regia di De Simone, con repliche alla Fenice di Venezia e a Parigi al Teatro degli Champs Elysées. Sempre al fianco del regista/musicista napoletano è interprete nello *Stabat Mater* con Irene Pappas e ancora nel *Requiem in memoria di Pasolini* composto dal maestro. Partecipa inoltre a numerose rassegne nazionali e internazionali. Nell'ambito del Maggio Musicale Fiorentino, ad esempio, interpreta una moderna revisione di Luciano Berio dell'*Orfeo* di Monteverdi, mentre per le Settimane Internazionali di Napoli, è interprete della Principessa ne *L'histoire du soldat*, diretto da S. Accardo. Ha cantato per l'Accademia Chigiana di Siena e in molte altre sedi di grande prestigio. A Londra per i reali d'Inghilterra, ha interpretato il ruolo di Amore nella *Dafne* di M. da Gagliano.

È stato uno dei primi fondatori di "Media Aetas" con i quali ha tenuto concerti in tutto il mondo. Dal 1987 è una delle colonne della "Cappella della Pietà dei Turchini", complesso con il quale, al fianco di Antonio Florio, ha approfondito negli ultimi anni il repertorio rinascimentale e barocco, pur nel segno di un'originale versatilità.

Con la Cappella dei Turchini, De Vittorio si è esibito negli ultimi anni sui palcoscenici di tutto il mondo. Parallelamente al lavoro con i Turchini coltiva sempre con passione il suo repertorio di musica tradizionale pugliese con un piccolo ensemble, nelle "Tarantelle del Rimorso". Molte le incisioni con la Cappella dei Turchini e non solo.

Una delle ultime incisioni è con Deutsche Grammophon sulla musica sefardita, e ancora un disco sulle sue ricerche in Puglia "Le Tarantelle del Rimorso" inciso per Eloquencia in Francia.

Valentina Varriale

Diplomatasi con il massimo dei voti al Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, Valentina Varriale ha cominciato molto giovane la carriera solistica e nel 2001 ha partecipato a due produzioni dell'Autunno Musicale del teatro di S. Carlo eseguendo come membro del coro Mysterium Vocis alcuni interventi solistici nell'opera "Quarant'ore": Mottetti di Padre Erasmo de Bartoli".

Ha interpretato il ruolo del Messo nell'opera *Statira, Principessa di Persia* di F. Cavalli nel primo allestimento della Pietà dei Turchini sotto la direzione del M^o A. Florio (incisione Opus 111 - Naive). Ha collaborato inoltre con Rinaldo Alessandrini durante la rassegna concertistica ad Ambronay. Nel 2004 ha vinto la prima edizione del Concorso Internazionale di musica barocca "Francesco Provenzale" e nello stesso anno ha cantato il ruolo di Armindo nella *Partenope* di

Haendel sotto la direzione di A. Florio presentata al Festival di Beaune e a La Cité de la Musique a Parigi. Nell'agosto del 2005 ha collaborato con i Sonatori della Gioiosa Marca eseguendo lo *Stabat Mater* di Pergolesi, riproposto, sotto la direzione del M^o O. Dantone, per il Pergolesi – Spontini Festival nel settembre 2006. Ha eseguito *La Betulia liberata* di Mozart con la Cappella Pietà di Turchini presentata ai festival di Beaune e di Santiago de Compostela e ha inciso il Requiem di F. Provenzale per la casa discografica Eloquentia. È stata Barbarina nelle *Nozze di Figaro* di Mozart rappresentata al teatro degli Champs-Élysées; Rosilda nella *Ottavia restituita al trono* di Scarlatti; Zeza nello *Alidoro* di Leonardo Leo rappresentato al Teatro Valli di Reggio Emilia e al Mercadante di Napoli; Albina nella *Salustia* di Pergolesi presentata al festival di Montpellier in coproduzione con il Pergolesi-Spontini festival e Armindo nella *Partenope* di Haendel rappresentata a Ferrara e Modena riscuotendo successo di pubblico e critica. Ha lavorato inoltre con Jordi Savall, con cui ha realizzato *L'Orfeo* e il *Vespro della Beata Vergine* di C. Monteverdi e con Peter Kopp, esibendosi in numerosi festival europei (Edimburgo, Salisburgo, Dresda etc. . .). Collabora stabilmente con La Cappella della Pietà de Turchini diretta dal M^o A. Florio. Particolarmente interessata al repertorio vocale del Sei-Settecento ha seguito masterclass in canto barocco del soprano Roberta Invernizzi.

Maria Josè Lo Monaco

Nata a Catania, si diploma in Pianoforte nella città natale. Ha iniziato giovanissima lo studio del canto guidata dal mezzosoprano Bianca Maria Casoni.

Giovanissima ha vinto i seguenti concorsi: Concorso Premio Caruso, il Concorso Internazionale Riccardo Zandonai, il Concorso Internazionale G.B. Viotti, il Concorso Internazionale Iris Adami Corradetti (Premio Speciale Lucia Valentini Terrani) ed il Concorso Internazionale di Musica Sacra Pio IX di Roma.

Ha debuttato giovanissima al Teatro alla Scala di Milano nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini diretta da Bruno Casoni ed in *Dido and Aeneas* di Purcell diretta da Christopher Hogwood.

È stata anche Timante nel *Demofonte* di Jommelli diretta dal M^o Riccardo Muti regia Cesare Levi, al Festival di Salisburgo, Opéra de Paris e al Ravenna Festival. È stata scelta per interpretare il ruolo di Marchesa Melibea nel *Viaggio a Reims* di Rossini in un'importante produzione che coinvolge ben 16 teatri d'opera di Francia.

Ha cantato il ruolo di Neris nella *Medea* di Cherubini al Teatro Bellini di Catania diretta da Evelino Pidò; Pippo nella *Gazza Ladra* al Teatro Comunale di Bologna e a Reggio Emilia diretta da M. Mariotti; Smeton nell'*Anna Bolena* di Donizetti al Teatro Massimo di Palermo con la regia di Graham Vick diretta da M. Guidarini, al Teatro Donizetti di Bergamo diretta da Carminati ed in tournée in Giappone. Al Festival Pergolesi di Jesi e all'Opera di Montpellier ha cantato il ruolo di Alessandro nella *Salustia* di Pergolesi diretta da A. Florio regia di J.P. Scarpittà; Marchesa Melibea ne *Il Viaggio a Reims* di Rossini all'Accademia Rossiniana di Pesaro.

Svolge un'intensa attività concertistica con diverse formazioni e si dedica con particolare interesse al repertorio sacro e barocco accanto ai ruoli operistici.

Ha tenuto un recital di arie di Handel con la Sfera Armoniosa diretta da Mike Fentross ed ha riscosso un enorme successo di pubblico e critica.

Nell'*Orfeo* di Monteverdi ha cantato il ruolo di Speranza e Messaggera al Festival Monteverdi di Cremona diretta da Andrea Marcon, al Teatro Strehler di Milano diretta da Jordi Savall ed in tournée europea e registrazione con la Venexiana; Ottone nell'*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi al Festival Mozart de la Coruña diretta da Alberto Zedda ed in tournée e registrazione con la Venexiana diretta da Claudio Cavina.

Cappella della Pietà dei Turchini

Fondata nel 1987 da Antonio Florio, è costituita da strumentisti e cantanti specializzati nell'esecuzione del repertorio musicale napoletano di Sei e Settecento, e nella riscoperta di compositori rari.

L'originalità dei programmi ed il rispetto rigoroso della prassi esecutiva barocca, fanno della Cappella una delle punte di diamante della vita musicale italiana ed europea. L'ensemble è stato invitato ad esibirsi su palcoscenici importanti (Accademia di Santa Cecilia di Roma, Teatro di San Carlo, Palau de la Música di Barcellona, Berliner Philharmonie, Wiener Konzerthaus, Teatro Lope de Vega di Siviglia, Teatro La Monnaie) e ha preso parte ai maggiori festival di musica antica europei: Festival Monteverdi di Cremona, Festival di Versailles, Nancy, Nantes, Metz, Caen, Ambronay, Festival de Otoño di Madrid, Festival di Musica Antica di Tel Aviv, Barcellona, Potsdam, BBC Early Music Festival, Cité de la Musique di Parigi, Saison Musicale de la Fondation Royaumont, Festival "Mozart" di La Coruña.

È "ensemble in residence" presso il Centre Lyrique d'Auvergne di Clermont Ferrand. Ricco il cartellone delle opere portate in scena o eseguite in forma concertistica dalla Cappella: *Il disperato innocente* di Boerio, *Dido and Aeneas* e *The Fairy Queen* di Purcell, *Festa napoletana*, *La Statira principessa di Persia* (per il San Carlo), quindi *Motezuma* di Ciccio De Majo, *La Partenope* di Vinci in prima moderna, *La finta giardiniera* di Anfossi; *L'Ottavia restituita al trono* di Domenico Scarlatti, *La Salustia* di Pergolesi, *Acì Galatea e Polifemo* di Haendel.

L'ensemble ha registrato per Radio France, per la BBC di Londra, per le Radio belga, spagnola, tedesca e austriaca. Nel 1998 la Cappella della Pietà de' Turchini è stata impegnata nella realizzazione di un documentario per la televisione belga e di un film dedicato all'opera buffa per l'emittente franco-tedesca ARTE (vincitore del premio UNESCO). Particolarmente intensa è l'attività discografica, con la realizzazione di sette cd per l'etichetta Symphonia dedicati ad inediti del repertorio napoletano barocco e in più occasioni premiati dalla critica internazionale. Dal 1996 la Cappella ha inciso per la prestigiosa etichetta Opus 111-Naive di Parigi, pubblicando 15 titoli per la collana "Tesori di Napoli". Tra i numerosi riconoscimenti si segnalano il Premio 1996 del quotidiano francese Le Monde, il premio "Vivaldi" della Fondazione Cini di Venezia, il premio "Abbiati" dell'Associazione Nazionale Critici Musicali, il Diapason d'Or per *Li Zite'n galera* (1999) e per il *Pulcinella vendicato* (2002), e *Le Cantate Spagnole* di Vinci (2006); il Premio "Charles Cros" dell'Accademie du Disque (1999), il Timbre de Platine per *La Statira* di Francesco Cavalli. Dal 2005, infine, ha registrato per la casa discografica francese Eloquentia *Stabat Mater* di Pergolesi; *Missa Defunctorum* di Provenzale e *Le cantate napoletane del '700*.

Di recente la Cappella si è esibita alla Cité de la Musique di Parigi nella doppia esecuzione de *La Partenope* di Händel e di Vinci, sempre in Francia ha eseguito *La finta giardiniera* di Pasquale Anfossi, in collaborazione con la Fondation Royaumont, ed è stata tra i protagonisti della settimana di musica napoletana organizzata dal Ministero della Cultura spagnolo. Quindi si è esibita a Pisa, nell'ambito del Festival "Anima Mundi", ed ancora in Cina, in Giappone e in Portogallo. Fra i numerosi progetti esteri e tournée che hanno coinvolto l'ensemble negli ultimi 2 anni, primeggiano la messa in scena dell'*Ottavia restituita al trono* di Domenico Scarlatti, che è valsa ad Antonio Florio il prestigioso Premio Oviedo per la Miglior Direzione Musicale, l'esecuzione de *'La Passione'* di Antonio Caldara al Festival de la Chaise Dieu in Francia e al Festival di Ravello, e la tournée negli Stati Uniti nel corso della quale l'orchestra si è esibita a New York e a Washington. L'Ensemble ha inoltre inaugurato la stagione di concerti 2007/2008 di Radio Tre tenuti nella Cappella Paolina nel Palazzo del Quirinale in Roma con il concerto Angeli e Demoni. Il 2008 l'ha vista coinvolta nella messa in scena delle opere *L'Alidoro* di Leo presso il Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia e il *Mercadante* di Napoli — da cui è tratta la registrazione di un Dvd che si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento del "Diapason D'Or" - e *La Salustia* di G.B. Pergolesi coprodotta dal Festival de Radio France di Montpellier e dalla Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi. Ha partecipato, inoltre, al Festival "MITO" presentando in versione concertistica l'opera *Acì, Galatea e Polifemo* di Haendel nel Teatro dell'Arte di Milano, ripresa poi in versione scenica, con la regia di Davide Livermore, al Teatro Regio di Torino e in programma a Napoli nel 2009 nel Teatrino di Corte di Palazzo Reale. L'Orchestra, infine, è stata insignita nel 2008 del Premio Napoli, per la sezione speciale "Eccellenze Nascoste" della città e nel corso del 2009

è stata impegnata nell'allestimento della *Partenope* di Vinci in coproduzione con il teatro di Leon in Spagna e in una lunga tournée in Italia con lo *Stabat Mater* di Pergolesi. Nel gennaio 2010 l'ensemble ha eseguito, in prima edizione moderna, *Orfeo e Euridice* di J.J.Fux alla Konzerthaus di Vienna.

Antonio Florio

Nato a Bari, riceve una formazione classica, diplomandosi in Violoncello, Pianoforte e Composizione al Conservatorio di Bari, sotto la guida di Nino Rota. Approfondisce, in seguito, lo studio degli strumenti antichi e della prassi esecutiva barocca. Dopo aver dato vita, nel 1987, all'ensemble Cappella della Pietà de' Turchini, si dedica con pari impegno all'attività concertistica e ad un'intensa ricerca musicologica, esplorando soprattutto il repertorio della musica napoletana dei secoli XVII e XVIII, recuperando in quest'ambito capolavori dell'opera assolutamente inediti, infine curandone la proposta per i più prestigiosi teatri europei e italiani. Tra i molti titoli riscoperti da Florio citiamo *La colomba ferita* (1670), *Il schiavo di sua moglie* (1671) e la *Stellidaura vendicante* (1674) di Francesco Provenzale; *Il disperato innocente* di Francesco, Boerio (1673); *La finta cameriera* di Gaetano Latilla (1673); *Li Zite'n galera* di Leonardo Vinci (1722); il *Pulcinella vendicato* di Giovanni Paisiello (1767); *La Statira* di Francesco Cavalli (nell'edizione per Napoli del 1666); *Motezuma* di Francesco De Majo (1765).

Nel 1999 e nel 2000 ha diretto l'Orchestra Reale della Galizia di Santiago de Compostela, presentando *La serva padrona* e lo *Stabat Mater* di Giovan Battista Pergolesi.

Non meno impegnativa è la sua attività didattica: ha tenuto seminari e masterclass sulla vocalità barocca e sulla musica da camera per il Centre de Musique Baroque di Versailles, per la Fondation Royaumont e per il Conservatorio di Toulouse. È, inoltre, titolare della cattedra di Musica da camera del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. Tra i suoi impegni più recenti citiamo l'opera di recupero e di revisione dell'opera seria di Leonardo Vinci *La Partenope*, la cui edizione è stata realizzata nel 2004 e sarà proposta in forma scenica quest'anno nel Teatro di Ponferrada e nell'Auditorio di León, in Spagna. Il 2005 ha visto Antonio Florio dedicarsi alla riscoperta e revisione dell'opera *La finta giardiniera* di Pasquale Anfossi, già proposta insieme all'omonimo titolo mozartiano presso la Fondation Royaumont, in forma di concerto e successivamente in forma teatrale, costituendo anche argomento di uno stage internazionale. Quindi nel 2006, ha diretto la Cappella della Pietà de' Turchini nell'ambito del prestigioso festival "Anima Mundi" di Pisa, prima di portare in Cina, attraverso quattro tappe, lo spettacolo "*Festa Napoletana*". Nello stesso anno, nell'ambito del Festival di musica antica del Mediterraneo *Mousiké* di Bari, Antonio Florio ha ricevuto il primo Premio per la diffusione della Musica Mediterranea. Nel corso della stagione concertistica del 2007 è stato ospite dell'Accademia Chigiana di Siena e del Ravenna Festival, del Centre Lyrique D'Auvergne di Clermont Ferrand in Francia e del Ravello Festival. Nel 2008 ha diretto al Teatro Valli di Reggio Emilia e al Mercadante di Napoli l'opera "*Alidoro*" di Leo, il cui allestimento, racchiuso in un dvd, si è recentemente aggiudicato il prestigioso riconoscimento del "Diapason d'Or". Insieme a quest'ultimo, ad Oviedo in Spagna, gli è stato attribuito il premio "Luis Gracia Iberní", corrispondente al nostro premio Abbiati, per la Miglior Direzione Musicale in occasione della prima esecuzione in tempi moderni dell'opera "*Ottavia restituita al trono*" di Domenico Scarlatti, presentata a San Sebastian nell'agosto del 2007. Nell'ottobre 2008, insieme con la Cappella della Pietà dei Turchini, si è aggiudicato inoltre il "Premio Napoli", nella sezione "eccellenze nascoste" della città. Ha partecipato al Festival "MITO" presentando in versione concertistica l'opera "*Aci, Galatea e Polifemo*" di Haendel nel Teatro dell'Arte di Milano, ripresa poi in versione scenica, con la regia di Davide Livermore, nel giugno 2009 al Teatro Regio di Torino e prevista nel 2009 a Napoli nel restaurato Teatrino di Corte di Palazzo Reale. L'anno 2009, inoltre, ha visto impegnato Antonio Florio nell'allestimento della *Partenope* di Vinci in coproduzione con il teatro di Leon in Spagna e in una lunga tournée in Italia con lo *Stabat Mater* di Pergolesi. Nel 2010 ha diretto l'opera *Orfeo e Euridice* di Fux alla Konzerthaus di Vienna.

